

**Presa di posizione dei SIT (Sindacati Indipendenti Ticinesi)
in vista della votazione del 5 giugno 2011
“Per un’AET senza carbone”**

Cosa propone l’iniziativa?

- * Divieto di acquisire altre partecipazioni in centrali elettriche a carbone
- * Uscire entro il 2015 da ogni partecipazione di AET in centrali elettriche a carbone

Cosa propone il controprogetto?

- * Divieto di acquisire altre partecipazioni in centrali elettriche a carbone
- * Uscire da ogni partecipazione di AET in centrali elettriche a carbone, senza perdite finanziarie, al più tardi entro il 2035
- * Versamento di un importo minimo di 0.6 cts per ogni kw prodotto a Lünen, per lo sviluppo delle energie rinnovabili in Ticino

* * * * *

Per evitare perdite finanziarie ingenti con la svendita delle partecipazioni di Lünen, per garantire un sufficiente approvvigionamento energetico cantonale per i prossimi 20 anni e per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili, **la Direttiva dei Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT vi invita a votare:**

NO all’iniziativa

SÌ al controprogetto

Il prossimo 5 giugno 2011 saremo chiamati a votare sull'iniziativa popolare "Per un'AET senza carbone" e sul relativo controprogetto.

L'iniziativa, nata dall'acquisto da parte dell'Azienda di una partecipazione di 24 milioni di euro nella futura centrale a carbone di Lünen (Germania), è sostenuta dalla Lega dei ticinesi, dai Verdi e dal PS. Il controprogetto invece è condiviso dalle altre forze politiche cantonali.

L'iniziativa prevede di inserire nella legge che regola l'AET due capoversi. Il primo per vietare ulteriori acquisti da parte di AET di altre partecipazioni in centrali a carbone, il secondo per imporre all'Azienda di uscire, entro il 2015, da ogni partecipazione in centrali a carbone.

Il controprogetto prevede il medesimo primo capoverso ma dispone, nel secondo, che le partecipazioni già acquisite dall'Azienda in centrali a carbone devono essere cedute non appena possibile a condizione che non generino perdite finanziarie. In ogni caso tali partecipazioni dovranno essere cedute al più tardi entro la fine dell'anno 2035. Si chiede inoltre che per ogni kw di produzione a Lünen venga versato, in un fondo destinato alle energie rinnovabili in Ticino, 0.6 cts.

È importante sottolineare che il Ticino potrebbe raggiungere l'autosufficienza energetica. Tuttavia a seguito di concessioni fatte ad aziende pubbliche e private d'Oltregottardo, solo il 40% dell'energia prodotta rimane in Ticino. Dunque in attesa che scadano le concessioni delle acque del Lucendo, 2025, e della Valle Maggia, 2035, la soluzione di Lünen è puramente transitoria.

La Direttiva dei Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT propone di accettare il controprogetto poiché ritenuta una soluzione ragionevole, pragmatica e innovativa. L'uscita da Lünen entro il 2015, ciò che propone l'iniziativa, creerebbe una perdita finanziaria notevole per AET, e di riflesso per tutto il Cantone. Per contro il controprogetto concede ad AET il tempo necessario per vendere la partecipazione di Lünen senza perdite e, nel contempo, garantendo una graduale transizione verso le energie pulite.

Da notare inoltre che la centrale di Lünen è tecnicamente all'avanguardia, con una resa effettiva superiore del 35% rispetto alle altre centrali a carbone attualmente in funzione.

Con l'uscita pressoché immediata da Lünen, come propone l'iniziativa, AET sarebbe obbligata a cercare l'energia necessaria al nostro Cantone altrove, a prezzi sicuramente superiori e da fonti incerte.

Per i motivi appena espressi, la Direttiva dei Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT invita i propri associati e simpatizzanti a votare NO all'iniziativa "Per un'AET senza carbone" e SÌ al relativo controprogetto.